

squadra alla costa asiatica ed alle isole dell'Arcipelago che le giacciono più prossime. Il Morosini governava ad un tempo la difesa della piazza di Candia e l'armata in mare che sotto il comando del Priuli veleggiava a vedetta di Candia e delle isole veneziane. Il 26 agosto del 1657 il Priuli incontrò il Capoudan bascià che vogava verso Attalia a punirvi un sangiacco ribelle; le due flotte si azzuffarono; il cattivo tempo le separò e qualche galera turca si ruppe contro gli scogli. All'alba seguente, rimessosi il tempo buono, i Veneziani ritrovarono i Turchi disseminati intorno all'isola di Milo, ed al Priuli ed ai collegati Fiorentini, Romani e Maltesi riuscì percuotere le sparse navi turche, che fra morti e prigionieri, perdettero 4000 uomini; ma un galeone veneziano cascò nelle mani del Capoudan bascià.

Achmet-Coproli nel 1658 fe' svernare l'armata delle galere ne' Dardanelli contro l'usanza, proteggendo la costruzione de' due castelli che ancor sussistono e che chiamansi *Kilidir-Bahar* (chiave del mare) e *Sebdol-Bahar* (argine del mare).

Più addietro in questo libro ho citato il caso di potenze occidentali, come la Francia e l'Inghilterra, guerreggianti Algeri, Tunisi e Tripoli, senza per questo esserne rimproverati dal divano; ho pure accennato che i Beglerbeghi di costa d'Africa insensibilmente avevano acquistato una mezza indipendenza. La cosa esige commento. Le rivoluzioni interne del Serraglio, l'eccidio del sultano Osmanò II, la deposizione d'Ibrahim III cui tenne dietro quella di Mehemed IV, avevano scossa la disciplina nei lontani bascià. Gli Algerini avevano concluso da soli un trattato coll'Inghilterra e convenuto con essa che quando il bascià d'Algeri violasse il trattato, l'Inghilterra lor muovesse guerra senza che l'amicizia colla Sublime Porta si disdicesse. I patti li aveva stipulati Blake; gli Algerini due anni dopo manomiserò alcune navi inglesi e ne furon puniti.

La Francia, fin dalla metà del secolo antecedente, era stata fedele alleata del Sultano, compensatane con privilegi preziosi, tra gli altri con licenza di possedere sulla costa d'Algeri il luogo detto La Calle e certe terre circostanti.